

Domenica 14 aprile III DOMENICA DI PASQUA	Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano: <i>defunti Simion – In ringraziamento a Sant'Antonio</i> Ore 11.30: Battesimo a Mezzano di Jaiden Zion Szewczyc
Domenica 14 aprile III DOMENICA DI PASQUA	Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: <i>d. Clino Loss (8°) - d. Mariuccia Alberti (8°)</i> <i>d. P. Mariano Doff Sotta (30°) - d. Gianpiero Spironelli (30°)</i> <i>d. Bruna Barat (30°) - d. Sergio Tomas (ann)</i> <i>d. Laura Delmarco (ann)</i>
Martedì 16 aprile	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: <i>d. Gianvittore Corona e genitori – d. Nino e Maria Debertolis</i> <i>d. Michele Simion (ann)</i>
Mercoledì 17 aprile	Ore 18.00: Santa Messa a Imèr: <i>d. Elda Gaio e Mario Corona – d. Rosalina Simion</i>
Giovedì 18 aprile	Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano: <i>d. Emilia Joppi v. Dini</i>
Sabato 20 aprile	Ore 11.00: Matrimonio a Mezzano di Stefano Bailo e Miriam Gagliardi Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Mezzano: <i>d. Bruna Pistoia – d. Gabriele e Andrea Cosner</i>
Domenica 21 aprile IV DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano: FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE <i>d. Remo Pistoia (20° ann) – d. Donato e Maria</i> <i>d. Maria Giovanna Lucian</i>
Domenica 21 aprile IV DOMENICA DI PASQUA	Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Imèr: <i>d. Fiorenzo Doff Sotta (30°) – d. Virgilio Volcan (30°)</i> <i>d. Roberto Bettega (Guselini) e familiari defunti</i> <i>d. Caterina Romagna (ann) – d. Narciso e Maria Gobber (ann)</i>



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale
**“Santi Pietro e Paolo
e San Giorgio”**

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)



Parrocchia di Mezzano

imer@parrocchietn.it - www.parrocchieprimierovanoi.it

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO
3343438532

ORARIO D'UFFICIO – CANONICA DI IMER
MARTEDI' E MERCOLEDI' 9.30 – 12.00

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PARROCO:
MEZZANO – ORATORIO: MARTEDI' ORE 15.00 – 17.00
CANAL SAN BOVO – ORATORIO: GIOVEDI' ORE 15.00 – 17.00
IMER- CANONICA: MERCOLEDI' ORE 15.00 – 17.00

III DOMENICA DI PASQUA

14 aprile 2024

GESU' STETTE IN MEZZO A LORO E DISSE: PACE A VOI... ”

A cura di don Silvio Pradel

Le due di Emmaus e gli altri discepoli si trovavano insieme a raccontare con gioia ed entusiasmo ciò che avevano sperimentato: gli uni sulla strada di Emmaus; gli altri per l'apparizione di Gesù a Simone. E all'improvviso, Gesù sta di nuovo in mezzo a loro. E cosa succede? Di nuovo paura, non lo riconoscono, è un fantasma. Allora qualcosa non funziona! Sembra strano, o comunque contraddittorio. Le apparizioni del Risorto nei Vangeli sono tutte diverse. Gli evangelisti si rivolgevano alle loro comunità che avevano difficoltà a credere alla risurrezione di Gesù. Elemento comune a tutte le apparizioni è la paura: mai i discepoli lo riconoscono subito e sempre lo prendono per un fantasma. Il momento del riconoscimento è quando Gesù mostra loro le mani e i piedi forati: guardate, toccate. Questo è il nuovo DNA di Gesù, la nuova carta di identità. Queste apparizioni allora sono delle catechesi che gli evangelisti fanno alle loro comunità. Quello di oggi è il Vangelo di Luca. Chi sono le comunità di Luca: e cosa vuol dire Luca a loro? Luca era un Greco convertito (non aveva conosciuto Gesù). I Greci avevano una concezione dualistica dell'uomo; l'uomo è fatto di anima e corpo. Alla morte anima e corpo si separano... E la Chiesa (purtroppo) ha sempre dato questa versione. Ciò che Luca vuol dire alle sue comunità di Greci (e a noi oggi) è che l'uomo è una unità inseparabile di anima e corpo; materia e spirito sì, ma inseparabili. Ciò che Dio crea, rimane per l'eternità; non potrà mai dividersi. Per cui, per i Greci era inconcepibile una risurrezione completa della persona, in anima e corpo. Credevano sì all'immortalità dell'anima ma non alla risurrezione. Per cui, per quei Greci, chi appariva non era Gesù "intero", ma solo un fantasma. E' proprio per sfatare questo equivoco che Luca presenta la reazione dei discepoli: Sono spaventati

come se fosse apparso loro un fantasma. NO, Luca dice: non è un fantasma. Ma per venire a noi: anche noi siamo dentro in questo sistema dualistico insegnatoci dalla Chiesa. Quando siamo sulla tomba, che cosa pensiamo dei nostri defunti? A un corpo decomposto e a un'anima che è chissà dove? In cielo non è di certo, perché in cielo va solo la persona tutta intera. Dio ci ha creato per stare sempre uniti. Con chi parliamo allora noi sulla tomba, o a casa...? Noi parliamo con i nostri Cari già risorti come parlavamo in vita. Essi sono persone con le quali possiamo relazionarci ancora: possiamo ringraziarli, possiamo offrire il perdono, possiamo chiedere ancora perdono per qualcosa rimasto in sospeso. Il nostro rapporto d'amore continua perché essi si trovano nella pienezza della loro esistenza. Perché il momento della nostra morte terrena è anche il momento della nostra risurrezione, risurrezione completa. La persona mantiene il corpo che però viene trasformato, proprio come quello di Gesù. Gesù appare: è lo stesso, ma diverso; è il medesimo, ma trasformato; quello di prima, ma non più quello di prima. La risurrezione non è un semplice "tornare indietro", ma un andare avanti. Come il chicco di grano che "muore"; ma in realtà non muore perché fa nascere una nuova vita. Tra la morte corporale e la risurrezione non c'è interruzione. I nostri Cari sono andati avanti e si trovano nella gloria del Padre in corpo e anima, esattamente come li abbiamo conosciuti e avvicinati in questa vita. Questa è la cosa più bella del Cristianesimo: l'annuncio che noi non finiamo nel vuoto, ma rimaniamo "tutti interi" per tutta l'eternità come ci ha fatto Dio.

ACCOGLIAMO NELLA COMUNITA' CRISTIANA NELLA CHIESA DI MEZZANO CON IL DONO DEL BATTESIMO: DOMENICA 14 APRILE JAYDEN ZION SZEWCZYC di Filip e Nicole Dalla Santa.
Sabato 20 aprile a Mezzano: **Matrimonio di STEFANO BAILO E MIRIAM GAGLIARDI**
Domenica 21 aprile **FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE A MEZZANO:** La Messa della Comunità sarà alle ore 10.00.

Venerdì 19 aprile alle 20.30 in canonica a Imèr si riunisce il Consiglio Affari Economici con il Consiglio Pastorale delle due parrocchie

Sono aperte da lunedì 15 aprile fino ad esaurimento posti le iscrizioni al Grest a Canal San Bovo (40 posti) e al campeggio per le medie a Fano (PU). Informazioni presso la segreteria delle parrocchie o scaricando il QR code dalla bacheca delle parrocchie.

Pellegrini di speranza in cammino verso il Giubileo 2025
(a cura del diacono Alessandro)

Papa Francesco: **C'è una voce che risuona all'improvviso nella vita di Abramo. Una voce che lo invita a intraprendere un cammino che sa di assurdo: una voce che lo sprona a sradicarsi dalla sua patria, dalle radici della sua famiglia, per**

andare verso un futuro nuovo, un futuro diverso. E tutto sulla base di una promessa, di cui bisogna solo fidarsi. E fidarsi di una promessa non è facile, ci vuole coraggio. E Abramo si fidò. (Udienza generale 3/6/2020). Si può "misurare" la fede? La preghiera è una sorta di "misurometro" della fede? Sembrano domande insensate, ma se ci pensiamo bene molto spesso è il parametro con cui giudichiamo gli altri. Preghiera uguale fede. Il pensiero culturale di cui noi siamo figli è definito razionale: "se tanto mi dà tanto...". La fede e la preghiera possono essere anche razionali, ma non solo. In un'opera meravigliosa (*Timore e tremore*), il filosofo danese dell'ottocento [Søren Kierkegaard](#), affronta la figura di Abramo e si confronta proprio con la fede di un padre il cui Dio – che gli aveva promesso una discendenza immensa – gli ordina di sacrificare il suo unico figlio. L'autore, nell'elogio di Abramo, scrive: *[Abramo] credette l'assurdo.* Penso a certi genitori in ospedale al capezzale del loro figlio e mi chiedo: il loro essere lì non è forse credere nell'assurdo per la vita del figlio? I loro pensieri, le loro parole, le lacrime non sono forse preghiera, preghiera autentica, preghiera che nasce nella fiducia che c'è ancora una speranza a cui aggrapparsi? Su questo Francesco può insegnarci qualcosa: **Fratelli e sorelle, impariamo da Abramo, impariamo a pregare con fede: ascoltare il Signore, camminare, dialogare fino a discutere. Non abbiamo paura di discutere con Dio! Dirò anche una cosa che sembra un'eresia. Tante volte ho sentito gente che mi dice: "Sa, mi è successo questo e mi sono arrabbiato con Dio" – "Tu hai avuto il coraggio di arrabbiarti con Dio?" – "Sì, mi sono arrabbiato" – "Ma questa è una forma di preghiera". Perché solo un figlio è capace di arrabbiarsi con il papà e poi reincontrarlo. Impariamo da Abramo a pregare con fede, a dialogare, a discutere, ma sempre disposti ad accogliere la parola di Dio e a metterla in pratica. Con Dio, impariamo a parlare come un figlio con il suo papà: ascoltarlo, rispondere, discutere. Ma trasparente, come un figlio con il papà. Così ci insegna Abramo a pregare.**

CAMMINO ANIMATORI ADULTI

Di che animatori adulti? Perché gli facciamo "tattocchie"? Per chi lo dice, facendo? Come posso supportarli al meglio con i giovani animatori, con bambini, ragazzi o con le famiglie?

Sei alcune domande che in questi incontri, accompagnati da esperti, affronteremo per ESSERE COINVOLTI DI CAMMINATA CON LO SGUARDO FISSO SU GESÙ E IL VANGELO

Venerdì 19 aprile ore 20.30
Oratorio di Pieve
**GIOVANI E ADULTI:
EDUCARE INSIEME CON PASSIONE**
con la psicologa Manuela Evangelisti

Venerdì 10 maggio ore 20.30
Oratorio di Canal San Bovo
**ESSERE GRUPPO E FARE
GRUPPO: DINAMICHE DI
RELAZIONE**
con la psicologa Manuela Evangelisti

sabato 8 giugno ore 15.30
Istituto Santa Croce
**ESSERE ANIMATORE
D'ORATORIO**
per animatori adulti e giovani + cena condivisa con don Mattia

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: DANIELA TASSI AL NUMERO 3352751490

Diocesi di Fano, Sede della Comunità di Pieve, in occasione per la festa di San Mattia, invitiamo tutti gli animatori adulti e giovani a partecipare a questo cammino di formazione, con incontri e laboratori di animazione.

AL

Sei un animatore? Prenditi il tuo spazio e il tuo tempo per crescere.